

duttori che si attengono scrupolosamente al dettato delle norme vigenti. (4-09210)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

la crisi del mercato discografico perdura insistentemente da qualche anno, tanto da portare ad una contrazione in tre anni del fatturato di oltre il 14 per cento con tagli al personale del 20 per cento e un bilancio di chiusure di negozi di ben oltre il 20 per cento;

alla pirateria tradizionale, seppur contenuta da una serie di misure nazionali ed europee di tutela del diritto d'autore, si è aggiunta una contraffazione *on line* di materiale coperto da *copyright*, che colpisce al cuore non solo l'industria musicale e gli autori, ma compromette il decollo stesso delle iniziative di transazioni in rete di musica registrata;

l'intera problematica dell'IVA sui prodotti fonografici, che grava pesantemente sull'industria e sul prezzo al consumo dei Cd, è ferma presso le istituzioni europee per le già note difficoltà politiche collegate al voto unanime;

né il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 28, recante disciplina in materia di attività cinematografiche, né la riforma complessiva del sistema radiotelevisivo, attualmente in esame in Parlamento, né tanto meno le misure contenute in Finanziaria 2004 circa la protezione e il sostegno al *Made in Italy* hanno risolto l'annosa questione del rilancio dei prodotti culturali italiani;

la discussione congiunta delle proposte di legge in materia di disciplina delle

attività musicali avanza con fatica in Parlamento, trascinandosi da mesi e mesi in Commissione Cultura alla Camera —:

quali siano gli intendimenti del Ministro in merito al rilancio delle iniziative a favore del settore musicale;

quale sia la posizione del Governo circa la necessità di iniziative normative *ad hoc* per porre rimedio alla crisi e valorizzare l'industria discografica quale strumento per la diffusione dei prodotti musicali italiani all'estero. (4-09223)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso il Ministero della giustizia è in fase avanzata la predisposizione di una convenzione tra l'Amministrazione giudiziaria e le Poste italiane spa per il conferimento e la gestione diretta da parte di quest'ultima del servizio notificazione a mezzo del servizio postale degli atti giudiziari in materia penale e civile la cui notifica è competenza degli uffici giudiziari;

oggi la notificazione degli atti richiesti dagli uffici giudiziari, è gestita direttamente dall'Ufficio Notificazioni, Esecuzioni e Protesti, istituito presso ciascun ufficio giudiziario;

il costo massimo di una notifica « a mani » è di euro 1,33, mentre le spese postali per una notifica ammontano ad euro 5,16 o euro 5,53 a seconda del peso della copia dell'atto da notificare;

in materia di giustizia civile la percentuale degli atti notificati personalmente è maggiore rispetto al penale;

le notifiche in materia penale eseguite personalmente da parte degli ufficiali giudiziari sono state il 62 per cento delle

richieste totali di notificazione mentre sono stati notificati a mezzo del servizio postale 654.000 atti (dati del Ministero della giustizia per l'anno 2000);

la convenzione conferirebbe, in regime di monopolio, la gestione del servizio di notificazione degli atti penali ad una società privata che gestisce un pubblico servizio;

gli operatori e gli studiosi del diritto, hanno da tempo individuato univocamente proprio nelle notificazioni eseguite a mezzo del servizio postale uno dei punti maggiormente critici rispetto ai tempi del processo penale e, pertanto, se lo scopo primario è quello di restituire celerità e certezza ai tempi del processo penale e civile, l'obiettivo dell'amministrazione giudiziaria dovrebbe essere quello di incentivare la notificazione personale proponendo una modifica all'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 1229/590 che obbliga gli UNEP a spedire per posta tutti gli atti fuori del Comune ove ha sede l'Ufficio;

a quanto sembra le Amministrazioni responsabili, non tengono conto del fatto che per avere certezza degli esiti delle notificazioni postali, per la trasparenza del processo di notificazione e per la possibilità di effettuare controlli, Poste italiane spa, ha messo a disposizione degli utenti il servizio di tracciamento della corrispondenza semplicemente chiamando le utenze telefoniche 803160 e 800000160 oltre che sul sito www.poste.it —:

come i Ministri interessati, ciascuno per la parte di propria competenza, valutino la situazione descritta in premessa tenendo conto della forte e motivata critica avanzata dagli ambienti giudiziari interessati al progetto che il Governo intende approvare;

quali vantaggi ne deriverebbero al sistema giustizia e se invece tutto ciò non comporterebbe un ulteriore appesantimento dei procedimenti;

se non ritengono in fine di dover coinvolgere in uno progetto così delicato le

competenze e le conoscenze degli ufficiali giudiziari per trovare una soluzione che possa ritenersi veramente di pubblica utilità. (4-09218)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della finanziaria 2003 prevede, relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali e affidati ai concessionari del servizio nazionale della riscossione fino al 30 giugno 1999, la possibilità per i debitori di estinguere il debito senza corrispondere gli interessi di mora e con il pagamento:

a) di una somma pari al 25 per cento dell'importo iscritto a ruolo;

b) delle somme dovute al concessionario a titolo di rimborso per le spese sostenute per le procedure esecutive eventualmente effettuate dallo stesso;

il Ministro dell'economia ha comunicato che erano esclusi da tale disposizione di legge le somme iscritte a ruolo dall'INPS e dall'INAIL perché tali istituti non possono considerarsi « uffici statali »;

la prima sezione civile della Corte di Cassazione, con ordinanza n. 291 del 24 gennaio 2003 ha ricompreso tra gli « uffici statali » anche gli uffici di enti diversi da quelli statali, quali l'INPS e l'INAIL, che pur dotati di personalità giuridica, completano l'organizzazione dello Stato, al quale sono strettamente strumentali, con una organizzazione a carattere nazionale, per la realizzazione di fini fondamentali che la Costituzione assegna alla Repubblica italiana —:

se non ritenga opportuno adeguarsi all'interpretazione della Suprema Corte, includendo ai fini dell'applicazione del citato articolo 12 della finanziaria 2003,